

IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA



CITTA' DI BAGHERIA

PROVINCIA DI PALERMO

Deliberazione della Giunta Municipale

DELIBERAZIONE N. 17

del 29/02/2015 / ORE 16:00

Oggetto: : Presa d'atto Relazione sui risultati dell'attività svolta dal Responsabile dell'Anticorruzione nell'anno 2014.

INTERVENUTI

Presidente: _____

Componenti:

	P.	A.	FIRMA	
Cinque Patrizio	X		SINDACO - PRESIDENTE <i>Patrizio Cinque</i>	Impegno provvisorio della Spesa Da parte dell'ufficio Ragioneria Li, _____ Dirigente SS.FF. _____
Atanasio Fabio	X		Vice Sindaco <i>Fabio Atanasio</i>	Impegno definitivo ed attestato di disponibilità della Ragioneria Esercizio _____ Cap. _____ Interv. _____
Balistreri Rosanna	X		Assessore <i>Rosanna Balistreri</i>	Disponibilità € _____ Li, _____
Puleo Maria	X		Assessore <i>Maria Puleo</i>	Dirigente SS.FF. _____
Tomasello Alessandro	X		Assessore <i>Alessandro Tomasello</i>	Osservazioni della Segreteria: _____ _____
Maggiore Maria Laura	X		Assessore <i>Maria Laura Maggiore</i>	Li, _____ Il Segr. G.le _____
Tripoli Vincenzo Luca	X		Assessore <i>Luca Tripoli</i>	

L'Assessore proponente Il proponente e relatore della proposta Il dirigente di Settore Il Segretario Generale

Il Sindaco - Pres. Con la partecipazione del Segretario Generale IL SEGRETARIO GENERALE accertato il numero legale degli
interventuti, dichiara aperta la seduta.

Luca Alessi Eugenio

LA GIUNTA MUNICIPALE

PREMESSO CHE:

- la legge n.190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione." - pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012 ed entrata in vigore il 28 novembre 2012 - stabilisce che ciascuna amministrazione pubblica nomini un proprio Responsabile della prevenzione della corruzione (articolo 1, comma 7) e adotti un piano triennale di prevenzione della corruzione (articolo 1, comma 6).
- che il Dipartimento della Funzione Pubblica ha predisposto il Piano Nazionale Anticorruzione, successivamente approvato dalla Commissione Indipendente per la Valutazione e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT) con delibera n. 72/2013 secondo la previsione dell'art. 1, comma 2) lett. b) della Legge 6 novembre 2012, n.190;
- con determinazione Sindacale n.9 del 5 marzo 2013 è stato nominato, nella persona del Segretario Generale pro-tempore del Comune di Bagheria, il Responsabile della prevenzione della corruzione;
- con propria deliberazione n. 22 del 19 febbraio 2014 è stato adottato il Piano per la prevenzione della corruzione per il triennio 2014/2016 attualizzato nel contesto della realtà amministrativa del Comune di Bagheria. Successivamente lo stesso è stato modificato ed integrato con la deliberazione di G.M. n.36 del 4.9.2014

Dato atto che l'art. 1, comma 14, della Legge n.190/2012 prevede che il Responsabile della prevenzione della corruzione pubblici nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta in merito alla gestione dei rischi, alla formazione, al codice di comportamento e altre iniziative finalizzate alla prevenzione della corruzione e la trasmetta all'organo di indirizzo politico dell'amministrazione.

Che tale scadenza è, altresì, richiamata nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione approvato con la citata deliberazione G.M. n. 22/2014.

Rilevato che la principale misura individuata dal legislatore della legge 190/2012 per contrastare la corruzione è la trasparenza, intesa come accessibilità totale alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, che si concretizza - principalmente - attraverso la puntuale pubblicazione sul sito web dell'ente, nella sezione "Amministrazione Trasparente" di dati, informazioni e documenti elencati dal decreto legislativo n. 33/2013, attuativo della legge n.190/2013.

Vista l'allegata relazione in data 15 dicembre 2014, prot. n. 72021, predisposta dal Responsabile per la prevenzione della corruzione, Dr. Eugenio Alessi, contenente, secondo le previsioni del Piano Nazionale Anticorruzione, "un nucleo minimo di indicatori sull'efficacia delle politiche di prevenzione", con ulteriore e particolare evidenza delle attività svolte in materia di Trasparenza. Ritenuto necessario prendere atto della predetta Relazione.

Visto il parere favorevole sotto riportato in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267;

Visto il D.lgs. 30/03/2001, n.165;

Visti il vigente Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei servizi;

Visto il T.U. 18/08/2000 n.267 - "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e successive modificazioni

Con votazione unanime e favorevole resa nei modi e termini di legge

Delibera

per quanto esposto nelle premesse che qui si intendono riportate e approvate:

- 1) Di prendere atto della Relazione predisposta dal Responsabile per la prevenzione della corruzione del Comune di Bagheria, recante i risultati dell'attività svolta in merito alla gestione dei rischi, alla formazione, al codice di comportamento e altre iniziative finalizzate alla prevenzione della corruzione, con particolare evidenza alle attività poste in essere in materia di Trasparenza,

individuata dal legislatore come misura principale per contrastare i fenomeni corruttivi, che si allega alla presente quale parte integrante e sostanziale.

2) Di disporre la pubblicazione della predetta Relazione sul sito dell'Ente e la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica unitamente al Piano Triennale Prevenzione Corruzione per il triennio 2014/2016 in adempimento delle prescrizioni dell'art. 1, comma 14, della Legge n.190/2012 e del Piano Nazionale Anticorruzione.

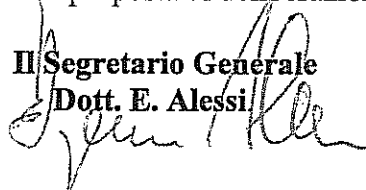
PARERI DI COMPETENZA

Il Segretario Generale, ai sensi dell'art. 12 della Legge Regionale 23/12/2000 n. 30, esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione

Data

29/4/2015

**Il Segretario Generale
Dott. E. Alessi**



Ed inoltre

LA GIUNTA COMUNALE

Visto il sopradescritto provvedimento.

Considerata l'urgenza di provvedere in merito;

Con votazione unanime e palese

DICHIARA

la presente deliberazione **IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA**



CITTA' DI BAGHERIA

Provincia di Palermo

Relazione del Responsabile della prevenzione della corruzione

anno 2014

Predisposto dal Responsabile per la prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art.1 c.14 della legge n.190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"

Adottato in data 29/01/2015 con deliberazione n. 13 della Giunta Municipale

Pubblicato sul sito internet nella sezione "Amministrazione trasparente"

Indice

Premessa	3
Gestione rischi.....	4
Formazione in tema di trasparenza e anticorruzione.....	5
Codice di comportamento.....	5
Rispetto dei termini dei procedimenti amministrativi.....	6
Iniziative nell'ambito degli appalti pubblici	6
Iniziative ulteriori nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché vantaggi economici di qualunque genere.....	7
Iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione di personale.....	7
Rotazione del Personale.....	7
Esiti di verifiche e controlli su cause di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi	8
Sanzioni.....	8
Considerazioni finali.....	8
Iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive e organizzazione del sistema di monitoraggio sull'attuazione del P.T.P.C.	9

Premessa

La legge n.190/2012 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.*" - pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012 ed entrata in vigore il 28 novembre 2012 - stabilisce che ciascuna amministrazione pubblica nomini un proprio Responsabile della prevenzione della corruzione (articolo 1, comma 7) e adotti un piano triennale di prevenzione della corruzione (articolo 1, comma 6).

Il Responsabile della prevenzione della corruzione è stato nominato con determinazione Sindacale n.9 del 5 marzo 2013 nella persona del Segretario Generale pro-tempore del Comune di Bagheria .

Il piano triennale di prevenzione della corruzione è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale n.22 del 19 febbraio 2014.Successivamente lo stesso è stato modificato ed integrato con la deliberazione di G.M. n.36 del 4.9.2014.

In questo Comune, quale Responsabile della prevenzione della corruzione è stato individuato lo scrivente Dr. Eugenio Alessi, nella qualità di Segretario Generale pro-tempore che, sulla base della normativa in materia, svolge le seguenti mansioni:

- elabora la proposta di Piano triennale di prevenzione della corruzione ed i successivi aggiornamenti da sottoporre per l'adozione all'organo di indirizzo politico sopra indicato;
- verifica l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità e ne propone la modifica qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni o intervengano mutamenti rilevanti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- verifica, d'intesa con i dirigenti - responsabili dei Settori competenti, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività più esposte a rischi corruttivi, secondo i criteri definiti nel Piano;
- definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, secondo i criteri definiti nel Piano;
- vigila, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo n. 39 del 2013, sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi, di cui al citato decreto;
- promuove, anche in collaborazione con gli altri dirigenti dell'Amministrazione, la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione, il

monitoraggio annuale sulla loro attuazione, ai sensi dell'articolo 54, comma 7, del decreto legislativo n. 165 del 2001, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'Autorità nazionale anticorruzione, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge n. 190 del 2012 dei risultati del monitoraggio (articolo 15 d.P.R. 62/2013);

- elabora entro il 15 dicembre la relazione annuale sull'attività anticorruzione svolta.

Tra le varie funzioni di cui sopra, ai sensi dunque dell'art. 1 c. 14 della l. n. 190 del 2012, il Responsabile della prevenzione della corruzione entro il 15 dicembre di ogni anno ha il compito di redigere una relazione annuale che offre il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dai P.T.P.C.

Nel rispetto delle previsioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione di cui alla Delibera CIVIT n.72/2013 e del contenuto del nucleo minimo di indicatori sull'efficacia delle politiche di prevenzione in merito si riportano i seguenti dati.

Gestione rischi

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, con il coinvolgimento dei dirigenti - responsabili di servizio competenti per area, all'interno del PTPC ha individuato le azioni idonee a neutralizzare o mitigare il livello di rischio-corruzione connesso ai processi amministrativi posti in essere dall'Ente.

Le misure possono essere classificate in "misure idonee a prevenire e gestire il rischio di corruzione" (art.13) e "misure in attuazione e controllo delle decisioni idonee a prevenire il rischio di corruzione" (art.14).

Il trattamento del rischio si è completato con apposite azioni di monitoraggio ossia la verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati: essa è stata attuata dai medesimi soggetti che partecipano all'interno del processo di gestione del rischio.

La gestione del rischio è uno dei temi principali da affrontare con il PTPC.

Le attività di analisi dei rischi ed elaborazione del PTPC, come già anticipato sopra, sono state svolte in autonomia dal sottoscritto Responsabile sulla base dell'esperienza lavorativa acquisita negli anni presso gli Enti locali. Il sottoscritto è consapevole, comunque, che in occasione dei prossimi aggiornamenti vadano coinvolti anche i Dirigenti ed i Responsabili degli uffici, creando, se necessario, anche un apposito "gruppo di lavoro".

La principale misura individuata dal legislatore della legge 190/2012 per contrastare la corruzione **è la trasparenza.**

Questa è intesa come accessibilità totale alle informazioni concernenti l'organizzazione e

l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. La trasparenza si concretizza attraverso la puntuale pubblicazione sul sito web dell'ente, nella sezione "Amministrazione Trasparente" di dati, informazioni e documenti elencati dal decreto legislativo 33/2013.

Formazione in tema di trasparenza ed anticorruzione

Nell'ambito del piano formativo in materia di trasparenza ed anticorruzione, è stata programmato un seminario che si è posto i seguenti obiettivi:

1. realizzare iniziative formative per tutti i dipendenti sui temi dell'etica e della legalità, in particolare relativamente al contenuto dei Codici di comportamento e al Codice disciplinare sulla base dell'esame di casi concreti;
2. realizzare iniziative di formazione specialistiche con il Responsabile della prevenzione della corruzione, con particolare riguardo ai profili di responsabilità, sia sul piano della prevenzione della corruzione che su quella della promozione della trasparenza

E' stato coinvolto il personale comunale, tenendo presente il ruolo affidato e le aree a maggior rischio di corruzione;

L'incontro organizzato dalla società **Pa33** in collaborazione con l'Amministrazione comunale, ha chiamato a raccolta numerosi segretari comunali e responsabili della trasparenza dei Comuni limitrofi che non hanno mancato l'importante appuntamento formativo su uno dei temi più avvertiti dalle Pubbliche amministrazioni: la corretta applicazione della disciplina dettata dal decreto legislativo 33 del 2013, con il quale sono state riordinate le disposizioni in materia di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte degli enti pubblici.

Non solo Amministrazioni comunali, quindi, ma – come è emerso chiaramente durante il seminario – interessate sono state anche le aziende partecipate, i parchi, le Asp e, più in generale, qualunque istituzione finanziata con fondi pubblici. Tutti soggetti che sono tenuti a osservare le complesse regole finalizzate a forme di un controllo diffuso da parte dei cittadini, il cosiddetto "accesso civico".

Una vera rivoluzione per la pubblica amministrazione italiana, che però stenta a decollare proprio a causa delle difficoltà operative che gli enti riscontrano quotidianamente.

Codice di comportamento

Il nuovo articolo 54 del decreto legislativo 165/2001, ha previsto che il Governo definisse un "Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni" per

assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.

Su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, il 16 aprile 2013 è stato emanato il DPR 62/2013 recante il suddetto Codice di comportamento.

Il comma 3, dell'articolo 54, del decreto legislativo 165/2001, dispone che ciascuna amministrazione elabori, "con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione", un proprio Codice di comportamento.

La procedura aperta per l'elaborazione ed approvazione del Codice di comportamento dell'ente è stata avviata già verso la fine dell'anno 2013 con la pubblicazione del documento sul sito istituzionale del Comune per raccogliere le eventuali osservazioni.

In relazione al Codice di Comportamento di cui al DPR n. 62/2013, in data 31.12.2013 la Giunta comunale con deliberazione n. 204, avente ad oggetto: "Adozione "Codice di comportamento aziendale del Comune di Bagheria, ha recepito il Codice di comportamento dei dipendenti degli enti di cui alla normativa predetta.

Rispetto dei termini dei procedimenti amministrativi

I Dirigenti e per tramite essi i dipendenti appartenenti agli uffici che svolgono le attività a rischio di corruzione così come individuati nel Piano triennale adottato, al fine della realizzazione del sistema di monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti, sono stati informati dell'obbligo di relazionare al segretario Generale, in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione, del rispetto dei tempi procedurali e di qualsiasi altra anomalia accertata, indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni in fatto e in diritto di cui all'art. 6 della legge regionale 19/2007, che giustificano il ritardo.

Iniziative nell'ambito degli appalti pubblici

Al fine di creare un efficace sistema di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con essa stipulano contratti, con riferimento alle acquisizioni di servizi e forniture, è stato richiesto ai Dirigenti di settore di stilare l'elenco degli affidamenti assegnati indicando altresì per ciascun contratto:

- l'importo contrattuale
- il nominativo o ragione sociale del soggetto affidatario
- la data di sottoscrizione del contratto

Con riferimento all'affidamento di lavori, *l'elenco degli affidamenti assegnati nel semestre di riferimento, indicando altresì per ciascun contratto:*

- *la tipologia di lavori assegnati*
- *l'importo dei lavori stimato e la percentuale di ribasso applicata*
- *l'importo contrattuale*
- *il nominativo o la ragione sociale dell'aggiudicatario*
- *la data di sottoscrizione del contratto*
- *l'indicazione se trattasi di lavori di somma urgenza.*

In caso di approvazione di varianti in corso d'opera, con cadenza annuale (entro il 31 dicembre), un elenco delle varianti in corso d'opera approvate nel corso dell'anno con l'indicazione di:

- *estremi del contratto originario e data di sottoscrizione*
- *nominativo o ragione sociale dell'aggiudicatario*
- *tipologia dei lavori*
- *importo contrattuale originario*
- *importo dei lavori approvati in variante*
- *la variante*

con indicazione della fattispecie normativa alla quale è ricondotta.

Iniziative ulteriori nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché vantaggi economici di qualunque genere

Nel corso dell'anno è stato effettuato:

- *Monitoraggio a mezzo di campionamento delle autocertificazioni pervenute;*

Iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione di personale

- *Nell'anno 2014 non è stata espletata alcuna selezione concorsuale.*

Rotazione del Personale

All'interno del Piano, l'Amministrazione dopo aver attuato la rotazione dei funzionari addetti ad alcuni servizi ed uffici a più elevato rischio di corruzione, ha previsto per il prossimo futuro una tempistica di rotazione periodica per i dirigenti e responsabili degli uffici e dei procedimenti.

La rotazione non si applica per le figure infungibili. Sono dichiarate infungibili quelle figure per le quali è previsto il possesso di titoli di studio specialistico e/o di particolari abilitazioni possedute da una sola unità lavorativa, non altrimenti sostituibile.

Esiti di verifiche e controlli su cause di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi

Il D.Lgs. n. 39/2013 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190" ha disciplinato:

- particolari ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali/funzionari responsabili di posizione organizzativa in relazione all'attività svolta dall'interessato in precedenza;
- situazioni di incompatibilità specifiche per i titolari di incarichi dirigenziali/funzionari responsabili di posizione organizzativa;
- ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali/funzionari responsabili di posizione organizzativa per i soggetti che siano stati destinatari di sentenze di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione.

Con riferimento alle suddette ipotesi ed alle ulteriori disciplinate dal testo di legge (incarichi a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni, incarichi a soggetti che sono stati componenti di organi di indirizzo politico etc), l'ente ha verificato l'insussistenza di ipotesi di inconferibilità/incompatibilità a mezzo della richiesta di apposita dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del d.P.R. n. 445 del 2000.

Al fine della verifica delle disposizioni di cui all'art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. n. 165/2001, e dunque al fine di verificare il rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili dopo la cessazione del rapporto di lavoro, nei contratti di assunzione del personale verrà inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente;

Sanzioni

Nel corso del 2014 sono stati avviati 4 procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico di dipendenti comunali.

Considerazioni finali

Il Piano anticorruzione è stato fortemente condizionato da eventi di natura eccezionale quali la dichiarazione di dissesto economico finanziario dell'Ente, l'insediamento di una nuova Amministrazione Comunale che ha direttamente effettuato azioni di verifica di situazioni critiche;

Ulteriori situazioni eccezionali sono state rappresentate dalla vicenda del Dirigente dell'Ufficio Tecnico, e dall'incendio dell'archivio del cimitero comunale e l'istituzione di una unità di crisi per la gestione del sistema dei rifiuti.

Le azioni poste in essere sono state conseguenti alla soluzione degli eventi eccezionali sopra citati.

La figura del Segretario Generale, n.q. ai fini dell'anti corruzione è un istituto giuridico nuovo. Essendo in una fase sperimentale di 1^a applicazione del piano anti corruzione, si è in un momento "sperimentale", ove necessita approntare un sistema di "tracciabilità" per i procedimenti amministrativi ed in particolare l'individuazione delle fasi del procedimento amministrativo, delle norme disciplinanti le stesse, al fine di potere individuare i tempi ed i responsabili.

Si auspica la creazione di un tavolo tecnico ristretto di Comuni campione che possano realizzare il sistema di tracciabilità predetto.

Un piano anti corruzione funzionerebbe molto meglio se fondato su un sistema di tracciabilità, perché consentirebbe la individuazione di eventuali criticità in tempi pressochè immediati.

Iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive e organizzazione del sistema di monitoraggio sull'attuazione del P.T.P.C.

Al fine di consentire al Responsabile della prevenzione della corruzione di monitorare costantemente l'andamento di attuazione del Piano, lo stesso ha individuato nei Dirigenti Comunali i referenti al fine di vedersi garantito circa l'applicazione della disciplina nei singoli Uffici; I Dirigenti si rapportano costantemente con il Segretario Generale.

Il Responsabile ha provveduto dunque con la presente relazione ad adempiere agli obblighi di cui all'ar. 1 c.14 della legge n. 190 del 2012.

La presente relazione verrà trasmessa alla Giunta comunale ai fini della sua approvazione.

Come previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione, il presente documento sarà pubblicato sul sito istituzionale di codesta Amministrazione nonché trasmesso all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), che, con l'entrata in vigore del decreto legge n. 90/2014, ha acquisito le funzioni in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione, prima assegnate al Dipartimento della funzione pubblica.

Tenuto conto della comunicazione del Dipartimento della funzione pubblica del 12 dicembre 2013, considerato che il primo P.T.P.C. è stato adottato con deliberazione della G.M. N. 22 DEL 19.2.2014, la prima relazione sarà trasmessa entro il 31 gennaio 2015 in concomitanza con la comunicazione del P.T.P.C. per l'anno 2015.

L'Assessore Anziano

Protonno Polintre

Il Sindaco

Potizio C...

Il Segretario Generale

Dot. Alessi Eugenio

PUBBLICAZIONE DELIBERAZIONE

Copia della presente deliberazione viene pubblicata dal 13 0 GEN, 2015, ai sensi dell'art.32, comma 1, della Legge n.69/2009 nel sito internet del Comune: www.comune.bagheria.pa.it - Sez. Albo Pretorio "on line" e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi, così come previsto dall'art.124, comma 2, del D. Lgs. 267/2000.

Bagheria, li 21 9 GEN, 2015

Il Segretario Generale

Dot. Alessi Eugenio

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente deliberazione, è stata pubblicata nel sito internet del Comune di Bagheria: www.comune.bagheria.pa.it- Sez. Albo Pretorio "on line", per quindici giorni consecutivi: dal 13 0 GEN, 2015 al 1 4 FEB, 2015

Il Segretario Generale

L'Incaricato

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva, ai sensi dell'art.134, comma 3° del T.U. approvato con D.Lgs. 267/2000.

Bagheria, li 22/1/2015

Il Segretario Generale

Dot. Alessi Eugenio